Anno IX | Sabbato 22 Agosto 1874 | N. 200.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le menicho.

Associazione per tutta Italia lire all'anno, lire 16 per un semere, lire 8 per un trimestre; per Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Essendo il **Giornale di Udine** riammesso alla libera circolazione postale nell'Impero austro-ungarico, l'Amministrazione avverte che apre l'associazione, tanto per il quadrimestre che sta per cominciarsi, quanto per un semestre e per un anno anche per l' Impero austro-ungarico.

Udine, 21 Agosto

Relativamente al viaggio che Mac-Mahon sta attualmente facendo nelle provincie dell' ovest, la *Patrie* contiene un articolo che sembra una risposta antecipata alle apprensioni esposte nel noto discorso del presidente del tribunale commerciale di Saint-Malò: « È sperabile, scrive il citato giornale, che la parola del capo dello Stato farà nascere fiducia e sicurezza, ma bisogna altresì augurarsi maggior moderazione e giustizia nell'apprezzamento delle cagioni del ristagno nei nostri affari commerciali, le quali cagioni vogliònsi dedurre logicamente da una troppo grande produzione e dai mali sofferti in certi mercati di esportazione. Noi risentiamo ancora il contraccolpo della situazione creata dalla guerra del 1870 e dalla Comune. In quel periodo il mercato del mondo ci era chiuso o quasi, ed i nostri rivali misero il tempo a profitto per spedire i loro prodotti in contrade dalle quali la concorrenza dei nostri li aveva sempre tenuti lontani. Dopo la guerra e dopo la Comune abbiamo trovato il posto preso. Ciò che è peggio, si è che i nostri concorrenti ci hanno anche tolto in parte il mercato delle nostre colonie. Tuttavia, non è inutile il dirlo, la nostra industria non ha perduta la speranza di riacquistare l'antica sua parte nel commercio del mondo intiero e guarda l'avvenire con fiducia. »

Frattanto la lotta all' interno della Francia si va disegnando sempre più viva fra la Repubblica e l'Impero. Ieri era la nomina del bonapartista De Launay a deputato all' Assemblea; oggi si ha la notizia, affermata con asseveranza dall' *Evènement*, che il deputato Target, l'autore della proposta di decadenza della dinastia napoleonica votata a Bordeaux dall' Assemblea, sta per fare una decisa evoluzione verso il partito imperialista. Sono sintomi significativi, dei quali la stampa francese naturalmente si occupa molto. Dall'elezione del De Launay ecco, ad esempio, cosa dice la *France*: « La situazione rispettiva dei partiti nel paese si va dunque designando con quest' altra prova, quale noi l'avevamo presentita, e, possiamo aggiungere, quale la desideravamo. Nel Calvados, come nella Nièvre, come nella Gironde, lo spoglio elettorale non dà più che due gruppi in caso di disputarsi la supremazia, e in diritto di pretendere a divenire maggioranza vittoriosa; il gruppo dell'Impero e quello della Repubblica. Quanto alle bandiere della regalità, esse non isventolano più in mezzo alla mischia che per dare agio a contare la coorte sempre meno numerosa dei fidi che continuano a seguirle. Tutto il lavoro fatto con una perseveranza così ostinata in favore d'una restaurazione non ha potuto neppure recar danno al partito repubblicano e non ha servito che a rigettar verso le speranze imperialiste la massa ondeggiante di elettori, che, mossi soprattutto dalle quistioni d'interesse materiale, volgonsi di preferenza là dove credono trovare per ciò guarentigie immediate.»

Intanto che le potenze europee se ne stanno indecise se debbano o meno mettersi tutte d'accordo per riconoscere il Governo spagnuolo, pare che quest' ultimo cerchi d'intendersela a dovere colla Germania. Vuolsi, malgrado la si ritenga una notizia a sensazione, che il Governo di Madrid abbia telegrafato a Washington per conoscere di qual occhio vedrebbe la cessione di Portorico alla Germania, qualora questa Potenza lo favorisse coi suoi incrociatori per assisterlo nella guerra contro i Carlisti, ed inoltre le appoggiasse un imprestito sopra Londra. L'ambasciatore Polo, non volendo aprire le trattative, sarebbe stato richiamato. Noi però siamo ben lungi dal credere a questa notizia, benchè recata da due giornali autorevoli: il *Freeman* ed il *Daily News*.

È osservabile, a proposito del riconoscimento del governo spagnuolo, la risposta data dal duca Decasez a que' membri legittimisti della Commissione di permanenza che avevano espresso il timore che « Carlo VII », nel caso che riesca a salire sul trono di Spagna, mostri risentimento alla Francia, riconoscendo essa l'attuale governo. Il Decasez ha risposto che riconoscendo il governo di Spagna non si fa altro che constatare un fatto, e non si riconosce alcun diritto, nè alcun principio. È strano che un ministro francese si preoccupi tanto della eventualità, abbastanza lontana, d'una restaurazione borbonica in Ispagna e di una possibile ostilità per parte di questa verso la Francia, e se ne preoccupi tanto da mostrare apertamente di considerarla con apprensione, e da cercare delle attenuanti ad un atto che il il Governo francese avrebbe anzi dovuto effettuare pel primo, onde smentire così nel miglior modo l'accusa di favorire i carlisti. Si vede che il vescovo di Saint-Brieuc non ha sciupato le lodi da lui dirette al settennato in un discorso a Mac-Mahon, di cui ci ragguaglia oggi il telegrafo.

Un telegramma dal campo carlista all' *Univers* sulla presa di Seo-de-Urgel, confermata anche da un dispaccio madrileno, è concepito in questi termini: *(Ufficiale)*. Grande vittoria in Catalogna. Il generale Don Francesco Tristany fratello di Don Raffaele prese, malgrado i suoi tre forti staccati, l'importante fortezza di Seo-de-Urgel (3000 abitanti), piazza d'armi di seconda classe. Il combattimento fu dei più accaniti; immenso materiale da guerra. » Si osserverà che mentre la versione carlista parla di combattimento accanito, il bollettino governativo dice invece che Seo-de-Urgel fu presa per *tradimento*. Questa parola è di moda in Ispagna come lo era in Francia nel 1870.

Un telegramma ci parlò già di concerti tra il principe Karageorgevich ed il Sultano. A questo proposito troviamo nel *Times* un dispaccio da Belgrado più chiaro e più completo. Il principe Pietro Karageorgevich, che, com'è noto, fu involto nel processo per l'uccisione del principe Michele Obrenovich, ha concluso colla Porta un trattato segreto, col quale questa si obbliga di assisterlo per guadagnare il trono, mentre il principe s'impegna a restituire le fortezze serbe al Sultano. Queste informazioni, che assicurasi provengano da fonte certa, hanno prodotto gran sensazione a Belgrado. Stentiamo a credere che la Russia abbia a lasciar fare.

IL FRIULI NATURALE ED ECONOMICO.

Malgrado che un confine di Provincia abbia separato una parte del Friuli all'occidente, ed un confine di Stato una maggior parte di esso all'oriente, questo paese, che si estende tra il Livenza ed il Timavo, esiste come *regione naturale*, come *territorio etnografico*, e quindi come *provincia economica*, come *vicinato civile*.

Ricordiamo questo fatto più volte da noi menzionato, ora che al nostro giornale è aperto di nuovo il confine dalla parte dell' Oriente.

I nostri studiosi, specialmente naturalisti, archeologhi, etnografi, storici, economisti, non hanno mai dimenticato nei loro studii e lavori questa unità di una regione naturale, malgrado le divisioni amministrative e politiche: e così non può dimenticarla la stampa provinciale, che è intesa soprattutto a promuovere gl'interessi economici locali e l'educazione civile del popolo friulano.

Noi fuori del Regno non facciamo altra politica che quella che si comprende nella storia della giornata. La nostra politica è di promuovere, quanto sta in noi, i miglioramenti economici e di sollevare a maggior grado di civiltà le popolazioni a cui parliamo, quelle di questa naturale Provincia, le quali hanno non soltanto le origini ed il dialetto, ma anche gli interessi comuni.

Quindi è un sottinteso per noi che, parlando degli interessi economici del Friuli e cercando di contribuire la nostra parte al progresso civile de' suoi abitanti, intendiamo di parlare di tutta questa regione naturale ed economica, di tutta questa stirpe che ebbe per destino di formare l'anello di congiunzione tra paesi diversi nella estremità nord-orientale dell' Italia.

Preghiamo quindi anche i nostri amici di tutta questa regione a considerare il *Giornale di Udine* come loro organo naturale, ogni qual volta piaccia ad essi di concorrere a questo scopo economico ed educativo che noi ci siamo prefisso, decisi però a non entrare punto in questioni politiche, o locali d'altro genere.

Le due parti del Friuli, che vennero attribuite a due diversi Stati politici, hanno, nella diversità del loro destino, questa somiglianza, che trovandosi ciascuna di esse alla estremità dello Stato rispettivo, sono tra le più lontane dai rispettivi centri, e quindi tra le più bisognose di formarsi, per i loro progressi economici e civili, centro a sè medesime e strumento della propria prosperità economica e del proprio civile progresso.

Siffatte condizioni geografiche di un paese sono tra le più infelici, se le popolazioni trovinsi isolate, inerti, fiacche; ma all' incontro possono dirsi fra le più avventurate, alloraquando sappiano darsi le qualità contrarie e supplire colla propria attività al difetto di posizione geografica.

I paesi di confine, massimamente quando, come nel caso dei Friulani, hanno comuni le origini, la civiltà e gl' interessi economici, sono fatti per diventare gl' intermediarii tra le Nazioni diverse. Di certo i Friulani, tanto di qua quanto di là del confine politico che li separa, sono i naturali intermediarii per le relazioni commerciali e d'altra sorte tra la gran Valle del Danubio e la Penisola degli Appennini.

Le relazioni tra queste due grandi regioni sono in via di continuo incremento; e mentre i paesi vicini al di qua delle Alpi hanno identità d'interessi, i più lontani sono fatti per accrescere di giorno in giorno lo scambio dei loro prodotti, in ragione dei progressi della civiltà e dell'attività loro.

Quelle stesse ragioni che al tempo dei Romani crearono l'emporio di Aquileja nel Friuli, che poi fecero accentrare le Venezie a Rialto e crebbero a primaria piazza marittima Trieste, danno alle estremità dei due Stati, così confuse come sono, un'importanza per i traffici futuri dei due paesi. Quali si sieno le sorti future dei due grandi Stati dal punto di vista politico, rimarrà istessamente ai Friulani del Regno e dell' Impero quella di essere intermediarii nelle due vaste regioni, l' italica e la danubiana, delle relazioni reciproche, le quali sono e saranno in quotidiano incremento, come lo provano tutte le statistiche ed altri fatti visibilissimi.

Adunque, quanto più gli occidentali sapranno della lingua e delle cose dei transalpini, quanto più gli orientali della lingua e delle cose dei cisalpini, tanto maggiormente provvederanno

---

APPENDICE

PAROLE

DETTE

DAL MAESTRO SILVIO MAZZI

la mattina del 16 agosto 1874

NELLA SOLENNE DISTRIBUZIONE DEI PREMII AGLI ALUNNI DELLA SCUOLA ELEMENTARE DEL COMUNE DI UDINE.

(Cont. vedi N. 199)

Non è già intendimento nostro parlar qui di metodi; ne basta aver accennato di volo che il migliore nella istruzione primaria repùtasi quello che tende costantemente a mettere la scuola in relazione colla vita, e giunge collo sviluppo dell'osservazione e dell' analisi a far vedere le cose quali sono, — a distinguere il reale dall' ideale, — a scemare la caterva de' malcontenti e dei sognatori, di cui con pennellata maestra, già molte del più acre sarcasmo, tracciò così bene l'abbozzo il nostro Giusti (1) E non meno felicemente di lui, diceva nell' anno scorso una delle illustri individualità del Friuli. — Dopo avere l' insigne scrittore discorso dei danni derivanti dal metodo che può dirsi un parolaio che preme ed opprime, domanda alle scuole la ragione del numero rispettabile dei cervelli balzani, di cui ecco come tratteggia abilmente il ritratto: « Immaginatevi una specie di Torquato Tasso, in miniatura e salvo che non n'esce la Gerusalemme; .... tutto disgrazie e inni e avventure e tragedie .... irrequieto, affannato, fantastico, leggero sempre pronto a prendere una mosca per un cavallo; colla testa invasata di arcane persecuzioni — di sovrumani canti e di capelli biondi inanellati .... inetto a capire nulla del mondo in cui vive... .... ma convintissimo d'avere molta furberia e molta astuzia, con cui potrebbe anche farsi ricco se non fosse nato a più alto destino; ora taciturno come un pilastro, ora garrulo come una gazza; capacissimo di dar del pedante e dell' importuno, e anche del vigliacco e del malfattore, a chi opponesse alle sue opinioni un fatto o gli citasse una cifra; oggi sereno, gaio, vivace; domani tutto intento a persuadersi di meditare il suicidio .... In qualunque condizione mettiate quest' uomo, vedrete subito intorno a lui formarsi il caos. Inetto a trovar pace per sè come a lasciarne agli altri, a distinguere le cose importanti dalle non importanti; irrequieto — visionario — esaltato vi moltiplicherà da per tutto i pettegolezzi e le ciarle, desterà dissapori, metterà dissidii, e in brevissimo tempo di una matassa vi farà una parrucca. »

Ma l' opera della scuola — egregiamente indirizzata — varrà forse a rendere le nuove generazioni sagge, virtuose e forti?

Gravissimo errore sarebbe l' addormentarsi in credenza siffatta. Fonte di bene, — è innegabile, — può essere la scuola; ma la pretesa che tutto venga da lei sarebbe sciocca ingenuità, ove non si facesse dispotica ingiustizia.

Molti, che pur furono valentissimi, onesti e saggi, potrebbero ripetere con Douglas Ierrold — « avere dalla scuola portato a casa una sola cosa — la rosolia. »

Si dirà dunque inutile la scuola? — L'errore sarebbe peggiore del primo. — Gracchi pure a sua volta chi vuole, ma la scuola non cesserà dall' essere quel santuario, cui eresse la civiltà con lungo lavorio di secoli, resistendo a propotente tirrannide che tentava rovesciare lo stupendo edifizio.

Ma non fu, — nè poteva, — nè potrebbe la scuola essere il primo, nè il solo, nè il più efficace focolare di civile progresso.

In un'epoca remotissima, che risale alla origine dell' uomo, metteva le basi un modesto tempio, nel quale coll' avvicendarsi del tempo successero infinite modificazioni.

È là — donde hanno sorgente precipua la forza o la debolezza, — la libertà o la schiavitù, la virtù o il vizio! —

È là — dove si prepara la prosperità d'una nazione, o dove si mina il suo disfacimento!

È là — dove una creatura timida e bella — atteggiata ad ubbidire — comanda, e tesse nel silenzio le sorti dell' umanità.

Udite, udite! — È una donna dei nostri tempi che parla:

« La nostra vita scorre ristretta fra le domestiche pareti senza lasciare al mondo traccia di sè .... « Ben è vero che la nostra influenza si manifesta nella vita degli uomini, secondo che la domestica educatrice ha indirizzato per questa o per quella via gli attori della scena del mondo; ma noi (donne) siamo come i suggeritori, che dirigono di nascoto tutta l'azione senza che il pubblico gli onori de' suoi plausi, nè li biasimi co' suoi fischi. .... »

E queste parole non sono che genuina realtà. Sì; — la casa è la prima scuola, — la scuola più importante, in cui la donna è regina e maestra, che, se tal fiata non è appuntino e prontamente ubbidita, viene però fedelmente imitata. Tal imitazione, — secondo Bacone, — vale un mondo di precetti; poichè l'esempio altro non è che un ammaestramento in azione. Gli Arabi hanno un curioso adagio a provare la forza dell'esempio. «Una pianta di fico, dicono, guardando altra pianta di fico, diventa fruttifera.»

Così de' fanciulli: imitano e si formano. — Un fiocco di neve cade e si dilegua, e non produce sul mucchio un cambiamento sensibile: eppure è l' unione di que' fiocchi che forma la valanga. — Nella stessa guisa un atto sembra che passi inosservato innanzi agli occhi del bambino senza lasciare in lui alcun vestigio: ma della successione degli atti che si ripetono alla sua presenza si forma il suo carattere. (1)

E chi siagli principale modello cel dice in una sua relazione il sig. Tufnell Ispettore delle Unioni delle scuole parocchiali nell' Inghilterra e nel Galles.

È così ben confermato, egli osserva, che il carattere dei figli dipenda da quello delle madri che ne fu fatto uso perfino in un calcolo mercantile.

« In una grande fabbrica — (sono sue parole) — ov' erano impiegati molti ragazzetti, io venni a sapere che i superiori prima d'accettare un fanciullo, s'informavano sempre del carattere

---

(1) Eccone alcuni versi:

Misero a diciott' anni
Si sdraia nel dolore
D' aerei disinganni,
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
Si paragona al fiore
Che innanzi tempo cade;
A cui manca il tepore
E le molli rugiade;
. . . .
. . . .
Beccando un po' di tutto
Ossia nulla di nulla,
Col capolino asciutto
Si sventola e si culla
In un presuntuoso
Ozio, senza riposo.

(1) V. S. S.

ai loro interessi non solo, ma gioveranno a quelli dei Popoli vicini.

La stessa gara e quasi rivalità nelle industrie, nelle istituzioni promotrici dell'agricoltura, nei commerci, negli studii e nelle attività d'ogni sorte, gioverà ad entrambe queste estremità nel loro complesso.

Noi, coll'ajuto dei nostri amici, ci proponiamo di tener dietro ai progressi d'ogni genere di ambe le parti e di trattare delle cose cui reputiamo tornare ad entrambe di utilità. La parola, come gli uccelli dell'aria, non conosce confini altri che quelli fatti dalla natura, ed in questo caso dalla lingua; giacchè appunto per cagione di lingua i Popoli in antico chiamarono sè *parlanti* e *muti* gli altri con cui non s'intendevano. Ora poi anche i parlanti una lingua diversa non sono più muti ai vicini, giacchè gli uni agli altri parlando s'intendono. Dio voglia che ciò sia per la pace, la prosperità, ed il progresso comune, cui ci auguriamo, in questa nuova era, che è quella dei Popoli.

PACIFICO VALUSSI.

ITALIA

Roma. Scrivono al *Corr. di Milano:*

Le voci di modificazioni ministeriali riprendono vigore, ma non hanno fondamento. Vi ripeto ancora una volta che col Sella son rotte da un pezzo le trattative, locchè non toglie che egli ed i suoi amici abbiano promesso di appoggiare il ministero nelle elezioni generali. È però indispensabile che si trovi un ministro dell'istruzione pubblica, e si spera che l'on. Minghetti ce lo porterà, *in pectore*, al suo ritorno in Roma. Se poi assolutamente non lo si trovasse, corre voce che l'on. Cantelli cederà l'*interim* di quel portafogli all'on. Finali. E ad ogni modo l'on. Bonfadini abbandonerebbe il segretariato generale.

Il Santo Padre ha ricevuto una deputazione della Società per gl'interessi cattolici, che gli ha presentato una protesta contro coloro che lavorano nei giorni festivi. Non potete immaginare tutti i mezzi che il partito clericale ha posti in opera per impedire il lavoro e l'apertura dei negozi nei giorni di festa. Furono inviate circolari ai principali negozianti; si fece anche una lista di quelli che aprivano la bottega di festa, e le famiglie clericali s'impegnarono a togliere ai medesimi la loro clientela. Quest'ultimo mezzo è stato uno dei più efficaci presso alcuni negozianti romani, i quali hanno la clientela dell'aristocrazia. Il fratello del conte Pianciani, clericale nell'anima e faccendiere degli interessi cattolici, presentò al Municipio, tempo fa, questa medesima protesta che ora venne portata al Papa. Naturalmente il Municipio non ne ha tenuto alcun conto. Non sarebbe opera più meritoria l'abituare questa popolazione al lavoro?

ESTERO

Austria. I giornali di Vienna danno la notizia che il partito clericale voglia istituire nell'impero austro-ungarico una di quelle Banche cattoliche, i cui promotori ed amministratori finirono, tanto in Belgio che in Baviera, sul banco degli accusati, dal quale passarono in prigione ad espiare le molte loro estorsioni, truffe e ruberie d'ogni specie. Alla testa della progettata Banca cattolica austra-ungarica si troverebbero i baroni ultramontani Bach e Schloissnig. Questa Banca, dice il *Cittadino* di Trieste, avrebbe due scopi: quello diretto d'impinguare le casse alquanto alleggerite del Vaticano e dei gesuiti, e l'altro di stabilire frattanto fra l'Austria-Ungheria e la Francia una lega finanziaria, dalla quale, secondo i *pii desiderii* dei clericali, potrebbe più tardi svilupparsi un'alleanza politica, diretta contro la Germania ed il liberalismo europeo. Dopo il 1859, il barone Alessandro Bach si era saggiamente ritirato dal mondo procurando di essere ignorato; ed ora, se le notizie in proposito sono esatte, egli cerca ritornare sulla scena.

Francia. Il *Midi* reca il seguente nuovo particolare sulla fuga di Bazaine: Domenica sera Bazaine ricevette delle visite; egli si travestì e passò inosservato in mezzo ai suoi amici. Giunto fuori della fortificazione, si diresse al sud di S. Margherita, per la strada detta del Gran Giardino, a capo della quale una scialuppa, appartenente ad un vapore che stava poco distante, lo raccolse e menò nel legno, con la moglie e il cugino di questa.

Germania. Una lettera del deputato Teutsch al presidente della Società Alsaziana-Lorenese di New-York, Straus, accusa il ricevimento della medaglia, magnifico lavoro dello scultore Holler, offertagli dalla Società in memoria delle proteste da lui fatte al Reichstag. Teutsch ricorda con soddisfazione che al testimonio della coscienza di aver fatto il suo dovere sonsi aggiunte tante dimostrazioni dei suoi concittadini, superiori al suo merito; ma sopra tutto gli è cara questa che gli viene dal paese della libertà. Sua moglie, che con lui ringrazia la Società, porterà con orgoglio il gioiello da questa inviatole, designandola così a rappresentare le donne dell'Alsazia-Lorena.

— In tutte le città principali della Germania si vanno facendo grandi preparativi per solennizzare il 2 settembre, anniversario della vittoria di Sèdan.

La *Norddeutsche allgemeine Zeitung*, invitando i suoi compatrioti a festeggiare questo giorno, dice: Esso ha aquistato, per la forza degli eventi, un posto incancellabile nella storia. Bisogna che la nazione tedesca sia fermamente risoluta a conservere il terreno che ha guadagnato e a preparare una soluzione soddisfacente dei gravi e serii problemi del presente.

— La flotta tedesca si accresce ogni anno in grandi proporzioni. Otto sono oggi i suoi grandi legni corazzati, di cui cinque tuttavia in costruzione. Inoltre la Prussia possiede una corvetta e due navi più piccole pur corazzate, tredici corvette senza corazza e tre nuovi bastimenti torpedini.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 36641-4209-a-IV

R. Intendenza di Finanza in Udine.

AVVISO D'ASTA

dietro offerta d'aumento.

In relazione all'avviso d'asta 27 luglio p. p. N. 31128-3658 (asse ecclesiastico), per la vendita di legname boschivo proveniente da alcuni fondi già ecclesiastici, si fa noto che, in seguito all'altro avviso per miglioria 13 agosto corr. N. 31128, fu insinuata pel lotto N. 2 una offerta di aumento di L. 392.06 sul prezzo di delibera di L. 7841.29, e per il lotto N. 3 una offerta d'aumento di L. 600.56 sul preczo di delibera di L. 11954.44.

In conseguenza nel giorno di lunedì 31 agosto andante alle ore 12 meridiane avrà luogo presso questa Intendenza, colle formalità e condizioni tutte espresse nel succitato avviso, un nuovo incanto a pubblica gara del legname boschivo in base ai prezzi aumentati, cioè di L. 8233.35 per il lotto N. 2, bosco Uriano in Comune di Carlino, e di L. 12555.00 per il lotto N. 3, bosco Meledis in Comune di Paularo, onde procedere alla definitiva delibera.

Udine, 18 agosto 1874.

L'Intendente
TAJNI.

N. 36786-4221-a-IV.

PROVINCIA DEL FRIULI

R. Intendenza di Finanza

AVVISO D'ASTA

Caduto deserto l'esperimento d'asta tenuto nel giorno 13 agosto andante per la vendita del legname proveniente dal bosco Fajet in Comune di Castel del Monte, già della Chiesa della B. V. del Monte, di cui l'avviso 27 luglio p. p. N. 31128-3658, viene col presente indetto un nuovo esperimento d'asta per la vendita di detto legname nel giorno di lunedì 31 agosto andante alle ore 11 antim., ferme le formalità e condizioni espresse nel succitato avviso.

Udine li 18 agosto 1874.

L'Intendente
TAJNI.

L'abbondanza delle vettovaglie come si può procacciare? Nelle annate di carestia sorge d'ordinario da ogni parte un gridio di gente, alla quale non mancherà forse la buona volontà, ma che non abbonda di certo nè di buon senso, nè di studii, nè di riflessione, nè di previdente attività. Questa gente fuorvia e fa fuorviare gli altri, facendo appello a *rimedii negativi*, i quali sono, per lo meno, inefficaci, quando non sono dannosissimi. Divieti, mete, calmieri, provvedimenti governativi e municipali contro supposti monopolii, restrizioni di qualsiasi genere alla libertà del commercio, è la canzone che di solito si canta.

Quanto meglio sarebbe occupato il tempo a studiare ed insegnare dei *rimedii positivi*, i quali conducano, se non ad assicurare ogni anno copiosissimi raccolti, almeno a darcene tali e tanti, che anche le annate più difficili possano essere superate!

Vediamo, se qualcosa non sia da farsi nel Friuli e non si trascuri generalmente, che pure potrebbe accrescere d'assai il prodotto delle nostre vettovaglie. Quando diciamo del Friuli, si sottintende che il discorso va applicato anche ad altre regioni; ma siccome noi parliamo in particolar modo ai Friulani, così amiamo di discorrere di cose cui essi possano verificare.

I nostri rimedii consistono in quelli che sono destinati ad accrescere ed assicurare la produzione delle vettovaglie, e tra queste comprendiamo, colle granaglie, tutti i legumi, le radici, le varie qualità di animali dai più grossi ai minuti ed ai volatili, in fine il vino, e le frutta in quanto suppliscono in parte al cibo dell'uomo.

Che resti da far molto per la produzione agricola non può dubitarne alcuno, il quale veda come due diversi coltivatori sulla stessa superficie di terreno della stessa qualità, in condizioni identiche, ottengono sovente risultati molto dissimili.

Di questo fenomeno, cui ognuno può verificare in ogni villaggio, una ragione ci deve essere di certo. Ci vuole poco a trovarla nel fatto che alcuni coltivano bene, altri male.

Le cause però sono molteplici di certo; e gli studiosi e pratici dell'industria agraria sanno additarle.

C'è prima di tutto un modo diverso di lavorare il terreno. Chi lavora profondamente e bene il suolo, assicura meglio i suoi prodotti contro a tutte le intemperie, contro all'alidore come contro all'umidore, porge più ricco alimento alle piante coltivate, ottiene una vegetazione più ricca, più resistente. Bisogna adunque accomunare a tutti i coltivatori le buone pratiche della lavoranzia del suolo; bisogna che i possidenti se ne occupino e che praticamente comunichino ai contadini quello che sanno fare di meglio.

Ma tutti quelli che se ne occupano sanno altresì, che i terreni più restii alla produzione, più mancanti di certi elementi favorevoli alla vegetazione, sono emandabili, tostochè vi sieno in vicinanza terreni, i quali possano fornire e reciprocamente scambiare gli elementi mancanti, o scarsi, che producono o la sterilità relativa, od una troppo scarsa produzione.

Ora ci sono dei coltivatori, che queste cose le sanno e le usano; altri che non le sanno o che le trascurano. Ecco adunque un'altra quantità di cognizioni da acquistare, da divulgare e da mettere in pratica per questo scopo. Ciò sia col trasporto dei materiali e delle terre, sia col far trasportare e deporre le melme dalle acque, sia col mezzo di opportune concimazioni, sia arrecando al suolo gradatamente, colla qualità dei prodotti stessi, condizioni diverse.

Tutti quelli che studiano sanno, che c'è una grande varietà di terreni, che ci sono molte acque in Friuli; e che quindi resta moltissimo da farsi sotto a tale aspetto in tutta la Provincia friulana. L'uso delle acque, per questo, è nel Friuli ancora ai primi sperimenti. Pochi sanno ancora praticamente modificare il suolo agrario sia colle deposizioni delle torbide, sia colle bonificazioni ed in molti crearlo.

La conservazione, fabbricazione e produzione dei concimi ci vuole poco a vederlo, che nella massima parte del Friuli è un'arte che si trova ancora nell'infanzia. Il disperdimento delle sostanze fertilizzanti è immenso in ogni casa colonica. Si ignorano, o non si praticano che da pochissimi, le arti di conservare ed adoperare opportunemente i concimi. Non parliamo poi della speculazione d'introdurli dal di fuori, di raccoglierli nelle grandi città, di usarli con giusta economia. Qui è proprio tutta un'istruzione da cominciarsi per i possidenti, gli agenti di campagna ed i coltivatori. Ecco un lavoro *positivo* da farsi anche in tale riguardo.

Lo stesso dicasi degli avvicendamenti agrarii, della successione di certi prodotti a certi altri, della specializzazione di alcuni di essi, dello studio particolare di appropriare ad alcune zone, ad alcune plaghe gli uni piuttosto che gli altri; di proporzionare le quantità e le qualità di tutti, di avvicendare le piante graminacee diverse alle diverse leguminose, alle radici, ai prati artificiali di diverso genere.

Di certo in tutto questo qualche progresso c'è: tanto è vero che la stessa superficie di suolo coltivabile nel Friuli mantiene una doppia popolazione, in condizioni relativamente agiate, in confronto di un secolo fa. Ma sfidiamo i dotti ed i pratici a negarci, che non sia ancora moltissimo da farsi, molto più di certo di quello che non si è fatto finora. Alcuni, al solito, accusano l'ignoranza dei contadini della poco progredita nostra industria agraria; ma chi, domandiamo noi, s'incarica di studiare, di sperimentare, d'insegnare, di divulgare gli esempi di tutto questo? Ecco adunque una serie immensa di *rimedii positivi* ai quali ricorrere; ecco molti studii e molte prove da fare; ecco molta istruzione da acquistare e da diffonder[e] prima che l'agricoltura in Friuli possa di[re] un'industria perfezionata.

Ma i nostri maestri in economia possono p[...] arrestarsi qui?

Chi non vede quanto inutilmente da tan[ti] anni si predichi tra noi il modo di approfittar[e] dei nostri soli ardenti e delle acque indar[no] scorrenti dalle nostre montagne, per assicura[re] i prodotti estivi, e sovente primaverili, ed a[u]tunnali, e perfino invernali? Chi è cotanto cie[co] da non vedere, che si perdono molti milio[ni] tutti gli anni, per non saper fare alcun u[so] delle acque, sia per gli adacquamenti dei ra[c]colti quando fanno bisogno, sia per le irrigazio[ni] estive, sia per le jemali, sia per le colmate [di] monte e di piano, sia per la formazione [di] nuove praterie fertilissime sulle ghiaje spar[se] dai torrenti in vastissimi spazii, sia sui terre[ni] sortumosi e paludivi delle nostre basse, conve[r]tendo in risaje molti spazii ora malsani?

Chi oserebbe negare, che con tutte que[ste] radicali migliorie si potrebbe più che raddoppia[re] la produzione delle sostanze alimentari nel n[o]stro Friuli, e così dicasi di altri paesi? O[r] perchè i nostri maestri non si occupano di tut[to] questo?

Di certo abbiamo accresciuto il numero d[ei] bestiami e ne abbiamo migliorata la qualit[à], ma non è evidente che molto più è quello ch[e] resta da farsi? Non abbiamo noi provato, ch[e] la stalla è la cassa di risparmio del contadi[no] e l'assicurazione del proprietario? Che oltre [a] darci in abbondanza la carne ed il latte, otti[mi] nutrimenti per tutti, gli animali grossi ci dan[no] di che supplire momentaneamente all'amman[co] eventuale delle granaglie colla vendita di a[l]cuni bestiami?

Chi non vede quanto giovi averne molti, tant[o] per il miglior lavoro della terra, quanto per l[a] produzione dei concimi animali, che alla lor[o] volta accrescono il prodotto de' campi a grani [e] legumi? Chi non comprende che queste macchin[e] da ridurre l'erba in carne ed in latticinii so[no] una delle migliori industrie per preservare [il] paese dalle carestie? Chi non sa che dappress[o] alle risaje ed alle cascine è possibile di allevar[e] in un maggior numero gli animali minuti ed [i] volatili col solo avvanzo di esse? Che i legnam[i] in maggior quantità, mercè l'acqua, danno a[n]ch'essi foraggio agli animali colle stesse lor[o] foglie? Chi non comprende che, laddove si po[s]sono usare abbondantemente le acque, c'è anche [la] possibilità di coltivare meglio ed in maggio[ri] proporzioni, sia per gli uomini, come per [gli] animali, tutti gli erbaggi e le ortaglie, tutt[i i] legumi, tutti i raccolti primaticci e serotini [...] patate, barbabietole ed altre radici ed altri ra[c]colti sussidiarii?

Ebbene: ecco *rimedii positivi*, dei quali p[o]tersi occupare.

Ma è fatto, o si fa, tutto quello che si p[o]trebbe nel Friuli per la produzione della vite [e] del vino, mentre pure si sa, che un bicchiere [di] questo liquore all'operaio può supplire con va[n]taggio una parte della polenta e di altri cib[i]. È data sui nostri colli tutta l'estensione che [si] potrebbe alla coltivazione delle castagne, [le] quali colle ferrovie si vendono molto bene, m[a] potrebbero in certi casi essere adoperate qua[le] surrogato, come in molta parte dell'Italia [si] usa? E le altre frutta, sia per il commercio s[ia] per cibo non dispregevole nella sua massa, s[ia] per farne del sidro, che è un ottimo surrogat[o] del vino in molti paesi, si coltivano in quell[a] misura ed in quell'utile modo che si potrebb[e]? Ecco qui una serie di produzioni, ognuna del[le] quali è suscettibile d'incremento e di miglior[a]mento per gli usi comuni, a tacere degli alt[ri] prodotti del suolo e dell'industria, che porgo[no] il mezzo di acquistare quello che ci manca.

Ecco altrettanti temi da studiare, altrettan[ti] provvedimenti da prendere, ben più efficaci d[ei] divieti del libero commercio, delle mete del pa[ne] e della carne ed altri rimedii negativi siffat[ti], che non rimediano a nulla, ma peggiorano [le] condizioni del povero a cui si affetta di vol[er] provvedere, denunziando il *Giornale di Udi[ne]* perchè non rinunzia ai dettami della scienza[,] della pratica e del buon senso.

Ferrovia della Pontebba. Leggesi n[el] *Monitore delle strade ferrate:*

Intorno ai lavori della ferrovia della Ponteb[ba] siamo informati che nella settimana dal 9 al [...] corrente si eseguirono alcuni movimenti di te[rra] fra le progressive 5100 e 17,300, e che ven[ne] attaccato il terrapieno per il piazzale della S[ta]zione di Ribis. In codesti lavori erano impieg[ati] in media 472 operai.

Si progredì pure nei manufatti in corso[,] s'intrapresero le fondazioni pei marciapiedi a[lla] Stazione di Tricesimo.

Furono poi compiute le operazioni di cam[pa]gna pel tratto da Tarcento ad Ospedaletto.

Il Giornale di Udine pubblicherà *la pr[os]sima settimana* una **Ascensione al Canin[...]** relazione del prof. *G. Marinelli* dell'Istit[uto] tecnico, sotto molti aspetti interessante.

Ci viene comunicato:

« Il processo incoato contro il signor Fra[n]« cesco Zilli di Fontanafredda per ismercio [di]
« grani guasti, fu definito con Sentenza de[lla]
« Pretura di Pordenone, colla quale venne d[i]« chiarato assolto l'imputato. »

Tale sentenza, portata avanti al Tribun[ale] [...]

---

della madre di lui; e che se questo era tale da soddisfare, si tenevano quasi certi che il figlio si sarebbe condotto bene. Al carattere del padre non si dava alcun peso. —

E infatti tutti gli uomini veramente grandi, e che quasi tennero in mano i destini del loro secolo, lasciano dietro ad essi disegnarsi e sorgere un'ombra, che li guidò bambini e li animò giganti.

Napoleone Bonaparte confessa dovere alla madre il governo della propria volontà, e la ferrea energia che mai fecegli difetto nelle più ardue circostanze.

Giorgio Wasington, perduto a 11 anni il padre ebbe la madre a sola sua guida de' suoi principii, — della sua condotta, — delle sue abitudini.

La madre di Cromwell fu donna, in cui lo spirito e l'energia gareggiarono colla mitezza e colla pazienza: il solo suo orgoglio era l'onestà, la sola sua passione l'amore. E nel sontuoso palazzo di Witehall continuò a vivere colla semplicità che avevala distinta nella birreria di Huntingdon.

E quanto feconde d'ammaestramento non sono le parole, che sgorgarono spontanee dal cuore commosso dell'ex-presidente Adams che assisteva all'esame di alcune giovinette in Boston!?

« Da fanciullo, — egli disse, — io m'ebbi il maggior bene che sia dato all'uomo di conseguire, quello d'una madre sollecita e capace di formare rettamente il carattere de' suoi figli. — Da Lei trassi tutta quella istruzione che in una lunga vita m'accompagnò sempre » (1).

Ma a che moltiplicare gli esempi?

(Continua)

(1) V. s. S.

Correzionale qual giudizio d'appello, restò pienamente confermata.

Ciò in omaggio ai fatti — in omaggio alla legge ed alla rettezza dei Magistrati che fecero ragione a quanto presentavano coloro a cui è nota da lungo lasso di tempo e per conchiusione d'affari la probità commerciale e la correntezza del signor Zilli.

Altre riforme scolastiche. Togliamo dalla *Gazzetta del Popolo*:

Fra i provvedimenti da attuarsi mercè decreti regi dal ministero d'istruzione, vi sarebbero, oltre quelli già accennati e taluni altri minori, anche i seguenti, che non sono certo di poca importanza:

Modificazione dei programmi ginnasiali per modo che nel 1° triennio (ginnasio inferiore) abbia più largo sviluppo la coltura generale, rimandando agli ultimi due anni (ginnasio superiore) gli studi propriamente classici;

Introduzione dello studio del disegno e della lingua francese nei ginnasi;

Obbligo d'avere superato l'esame di 4ª elementare in una scuola pubblica per essere ammessi al ginnasio;

Aggiunta d'un 4° anno alle scuole tecniche, rimandando a questo lo studio della computisteria, delle scienze naturali e di parte delle matematiche. — In tal guisa il primo triennio tecnico e il ginnasio inferiore (modificato) diventerebbero, può dirsi, una cosa sola.

Migliore distribuzione delle materie del corso liceale principiando la fisica nel 2° anno e proseguendo la letteratura italiana e la storia anche nel terzo;

Miglioramento e massima diffusione dell'istruzione ginnastica, ed istituzione di altre scuole normali ginnastiche, oltre quella di Torino, per formare buoni istruttori;

Riordinamento dei programmi delle scuole normali e magistrali, e istituzione d'un corso preparatorio alle medesime;

Istituzione, presso le scuole normali femminili, d'un corso speciale di un anno, per formare maestre per gli asili e giardini d'infanzia secondo il sistema Fröbel.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani sera, 23, dalla Banda del 24° fanteria in Mercatovecchio dalle ore 6 1/2 alle 8.

1. Marcia « Sassonia »		Strauss
2. Preghiera e Canone « Nabucco »		Verdi
3. Mazurka « La Voluttà »		Pessina
4. Duetto « Gli Ugonotti »		Meyerbeer
5. Polka « Pizzicato »		Strauss
6. Terzetto e Quartetto « Foscari »		Verdi
7. Galopp « Un nuovo mondo »		Strauss

Teatro Sociale. Questa sera e domani avranno luogo le due ultime rappresentazioni degli *Ugonotti* colla signora Blume e col signor Carpi.

Avviso librario. Presso il signor Luigi Ferri, all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele, si trovano vendibili queste recentissime pubblicazioni:

Del Teatro Musicale Giocoso: il 2° volume che contiene: *La bella Elena* di Offenbach, riduzione completa per pianoforte solo (lire 2).

Della Biblioteca classica economica: il 19° volume che contiene le *Poesie di Leopardi* (1 lira).

Della Biblioteca romantica economica: il 58° e il 59° volume contenenti: *I danari degli altri* di Gaboriau (2 lire).

FATTI VARII

Notizie ferroviarie. Dal *Giornale dei Lavori pubblici* togliamo le seguenti notizie. « La separazione delle Ferrovie Lombardo-Venete dalla rete delle meridionali austriache forma nuovamente soggetto dello studio del governo austriaco, il quale sta costituendo una commissione composta da rappresentanti dei ministeri del commercio, della giustizia e delle finanze, il cui compito sarà il discutere questa importante questione.

È imminente l'attuazione delle nuove tariffe per il servizio cumulativo fra le ferrovie dell'Alta Italia e le Meridionali Austriache. »

Notizie Militari. L'*Italia Militare* reca:

Il Ministero della guerra ha determinato che nei reggimenti di fanteria non armati da fucile 1870 gli uomini di 1ª categoria delle classi 1850-51 debbano possibilmente essere istruiti, prima del loro invio in congedo illimitato, nel maneggio, nomenclatura, buon governo e tiro del fucile predetto. Tale istruzione non sarà fatta agli uomini delle classi 1850-51, appartenenti ai distretti.

Nei reggimenti armati di fucile 1870 si debbono possibilmente far ultimare agli uomini delle classi 1850-51, prima del loro invio in congedo illimitato, le lezioni della 1ª parte del tiro ordinario, nel caso che ciò non abbia ancora avuto luogo per tutto il reggimento. Non occorre che dette classi eseguiscano la 2ª parte del tiro ordinario nè i tiri speciali nel caso che debbano essere congedate prima dell'epoca fissata per la esecuzione del tiro ora accennato.

Prezzo delle carni. La Giunta municipale di Verona pubblica i nuovi prezzi ai quali otto macellai di quella città venderanno la carne, a cominciare da oggi 22 agosto. Essi sono di L. 1:50 al chilo pel quarto di dietro, e L. 1:20 pel quarto davanti. E senza andar tanto lontani, a Mestre la carne di manzo della miglior qualità si paga a L. 1:50 al chilo e L. 1:20 quella di qualità inferiore.

Il Vaticano. Crediamo utile il ricordare che questa «prigione» del Papa, molto più grande della Repubblica di San Marino, della Repubblica di Andora e del principato di Monaco, contiene 2 cappelle (Sistina e Paolina): 15 grandi saloni; 20 spaziosi cortili: 218 corridoi: 8 scaloni monumentali: 228 scaloni più piccoli: 11500 (undicimila cinquecento) camere. Si ommettono i magnifici giardini, le biblioteche, i musei, ecc, e una linea telegrafica *speciale* tra l'Italia e la Francia a disposizione del *prigioniero*. Oltre al Vaticano Pio IX possiede il gran palazzo di S. Giovanni a Laterano e magnifici palazzi di campagna dove potrebbe riposarsi dalle fatiche del pontificato. *(Plebiscito)*

Idrofobia I giornali di Napoli ebbero a registrare in brevi giorni tre casi d'idrofobia. La prima vittima fu la ballerina Clotilde Chiesi, la seconda il sig. Guida a Portici: la terza il sig. Petrillo figlio. Questi meglio di due mesi addietro fu morsicato da un cane arrabiato, che tosto fu ucciso. Dopo essere stato curato all'ospedale dei Pellegrini, ne uscì apparentemente guarito; or è cinque giorni si sentì male di nuovo, ma la famiglia si diniegò di arrendersi al consiglio del medico che avrebbe voluto farlo di nuovo traspotare all'ospedale. Intento l'idrofobia fece rapidi progressi, e l'infelice poco dopo morì.

I cimiteri attuali di Parigi sono divenuti insufficienti, e, prima della caduta dell'Impero, il signor Haussmann aveva proposto di aprirne uno vastissimo a Mèry-sur-Oise, a una certa distanza dalla capitale. I convogli funebri sarebbero stati trasportati dalla ferrovia dell'ovest. Questo progetto, lungamente contrastato, è stato approvato testè dal Consiglio municipale, colla modificazione di unire il nuovo cimitero a Parigi mediante una ferrovia speciale. Nello stesso tempo è stata approvata la cremazione facoltativa, come ha luogo ora a Vienna, decidendo che si aprirebbe un concorso per trovare il modo più pratico pell'incenerazione dei cadaveri.

ATTI UFFICIALI

Il Ministro delle Finanze

Visto l'art. 12 del R. Decreto 31 ottobre 1871 N. 518 concernente gli esami di ammissione e di promozione agli impieghi di Segretaria e di Ragioneria nell'Amministrazione delle Finanze;

Visto il Decreto Ministeriale del 2 Marzo 1872 che stabilisce le discipline degli esami suddetti:

Determina quanto segue:

Nei giorni primo e seguenti del mese di Ottobre 1874 saranno dati, presso le Intendenze di Finanza dei dieci Capoluoghi di provincia indicati nell'art. 2. del precitato Decreto Ministeriale 2 Marzo 1872, gli esami di concorso all'impiego di Computista presso le Intendenze di Finanza.

Gli aspiranti che intendono di essere ammessi ai suddetti esami, dovranno presentarne domanda o direttamente al Ministero delle Finanze - Segretariato Generale - o ad una Intendenza di Finanza, non più tardi del 1 settembre p. v.

Le domande di concorso dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita da cui consti avere l'aspirante raggiunta l'età di anni 18 e non oltrepassata quella di 30;

b) Documento che provi di avere conseguito almeno la licenza liceale o quella di un Istituto tecnico;

c) Certificato di buona condotta e di cittadinanza italiana rilasciato dal Sindaco del proprio paese;

d) Fede di specchietto rilasciata dalla competente Autorità Giudiziaria;

e) Tabella di servizi eventualmente prestati presso le Amministrazioni dello Stato, o presso Società, o Case industriali e commerciali.

Nelle domande dovrà indicarsi il domicilio dell'aspirante, ed in quale delle Città fissate egli intende subire gli esami.

Roma addì 13 luglio 1874.

Il ministro
M. Minghetti.

NB. L'esame verrà tenuto presso le Intendenze di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 agosto contiene;

1. R. decreto 26 luglio, che mette in vigore pel 1 settembre prossimo la legge del 3 giugno 1874, che impone una tassa sulla fabbricazione della cicoria preparata e di altri prodotti simili; e regolamento relativo;

2. Disposizioni nel personale dell'amministrazione del demanio e delle tasse;

3. Elenco nominativo dei nazionali morti all'estero durante il 2° trimestre 1874.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nell'*Opinione*:

«Non si conosce ancora il giorno in cui il presidente del Consiglio sarà di ritorno a Roma, ma sarà prima della fine del mese.

Nell'ultimo abboccamento avuto a Torino dal presidente del Consiglio con S. M. il Re, fu tenuto discorso dello scioglimento della Camera e della convocazione de' Collegii elettorali.

S. M. si è preso tempo a riflettere. Credesi però che aderirà allo scioglimento e alle elezioni generali, da farsi probabilmente nell'ultima settimana di ottobre, per poter radunare il Parlamento nella seconda metà di novembre. »

E più oltre:

«Alcuni giornali hanno annunziato che il Governo francese aveva fatto dei passi per l'estradizione del maresciallo Bazaine.

Non sappiamo a quale Stato il Governo francese abbia potuto far delle istanze per l'estradizione; quel che sappiamo è, che non ne ha fatte di sorta al nostro Governo.»

— È pubblicata la relazione Cadolini intorno al progetto di legge sulle disposizioni organiche relative alle spese per le opere idrauliche di seconda categoria.

— È imminente la promulgazione del regolamento per l'applicazione della nuova legge sui pesi e misure.

— Si telegrafa da Spoleto, 21, al *Corr. di Milano*: Vennero posti in libertà 21 dei 28 arrestati a Villa Ruffi.

— La principessa Margherita d'Italia probabilmente questo inverno andrà a fare una visita a Nizza. (*Pensiero* di Nizza).

— È morta a Perugia la principessa Maria Bonaparte Valentini. La notizia fu trasmessa per telegrafo ad Arenenberg.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 20. Il *Globe* dice che il Governo fu avvertito che a Luchan (?) i repubblicani spagnuoli tirarono contro gli ufficiali di una cannoniera inglese. Nessuno ferito.

Madrid 20. Un decreto autorizza i Municipii a prelevare contribuzioni sulle industrie e sul commercio.

Costantinopoli 21. Il prestito dei 40 milioni si emetterà con nuovi consolidati. Quindici milioni furono assunti dalla Banca a 42 con 2 di commissione, cioè 40 netto. Il Governo si riservò l'opzione pegli altri 25 milioni; potrà emetterli tanto col mezzo della Banca imperiale che con quello di qualunque altro Stabilimento.

Parigi 21. Mac-Mahon passo ieri per St. Brieuc ove fu accolto con acclamazioni di Evviva. Il Vescovo in un discorso direttogli esaltò il settennato di Mac-Mahon, il quale assistette alla preci serali nella cattedrale prima di continuare il suo viaggio per Brest ove giunse a mezzanotte. La citta di Brest era illuminata e l'intiera popolazione si affollava per le vie.

Ultime.

Vienna 21. L'Imperatore arriverà qui domani mattina reduce da Monaco.

Madrid 21. La *Correspondencia* smentisce la notizia del giornale di Nuova York *Freeman* relativa alla cessione di Portorico.

La *Politica* afferma che il Portogallo ha riconosciuto il Governo spagnuolo.

Parigi 21. Il Governo influenzato dai monarchici ha intenzione di rimettere a tempo indeterminato il riconoscimento del Governo di Spagna.

Parigi 21. Alla Borsa corrono voci che le autorità abbiano scoperto un complotto bonapartista.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 agosto 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	751.6	750.6	752.8
Umidità relativa . . .	53	52	69
Stato del Cielo . . .	misto	misto	misto
Acqua cadente . . .			
Vento (direzione .	N.	S.O.	calma
Vento (velocità chil.	1	2	0
Termometro centigrado	23.4	25.1	20.6

Temperatura (massima 29.0
(minima 16.0

Temperatura minima all'aperto 13.9

Notizie di Borsa.

BERLINO 20 agosto

Austriache	197.1/4	Azioni	144.1/8
Lombarde	83.3/4	Italiano	67.7/8

PARIGI 20 agosto

3 0/0 Francese	63.55	Ferrovie Romame	71.75
5 0/0 Francese	99.42	Obbligazioni Romane	183.50
Banca di Francia	3880	Azioni tabacchi	—.—
Rendita italiana	67.62	Londra	25.20.—
Ferrovie lombarde	312.—	Cambio Italia	9.—
Obbligazioni tabacchi	—.—	Inglese	92.1/2
Ferrovie V. E.	207.—		

LONDRA, 20 agosto

Inglese	92 5/8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	67 1/8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18 1/4 a —.—	Merid.	—.—
Turco	43 5/8 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 21 agosto

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p.p., pronta 74.— a —.— e per fine corr. 74.10. Prestito nazionale completo L. —.— Prest. naz. stall. L. —.—. Az. della Ban. Ven. da L. — a —. Az. della Ban. di Cr. Veneto da L. — a —. Ob. Strade ferrate Vitt. Em. da L. — a —. Obbl. Str. ferrate romano L. —. Da 20 fr. d'oro da L. 22.09 a 22.10; e per fine corr. L. —.— fior. aust. d'arg. da L. 2.61 a —.— Banconote austr. da L. 2.50 1/2 a —.—— per fior.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1875	da L. 72.—	a L. 72.05
» » » 1 lug. 1874	» 74.15	» 74.20

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 22.07	» 22.08
Banconote austriache	» 250.25	» 250.35

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	5.1/2 » »
» Banca di Credito Veneto	5.1/2 » »

TRIESTE, 21 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.21.—	5.22.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.81.1/2	8.82.—
Sovrane Inglesi	»	11.04	11.06
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	103.65	103.85
Colonnati di Spagna.	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 20	al 21 ag.
Metaliche 5 per cento	fior.	71.20	71.25
Prestito Nazionale	»	74.50	74.65
» del 1860	»	107.—	106.75
Azioni della Banca Nazionale	»	973.—	974.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	237.56	238.25
Londra per 10 lire sterline	»	109.60	109.65
Argento	»	103.40	103.40
Da 20 franchi	»	8.78 1/2	8.79.—
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 22 agosto

Frumento	(ettolitro)	it. L. 18.75	ad L. 23.—
Granoturco	»	» 18.75	» 19.80
Segala nuova	»	» 12.60	» 14.30
Avena	»	» 8.40	» 9.66
Spelta	»	» —.—	» 30.07
Orzo pilato	»	» —.—	» 30.07
» da pilare	»	» —.—	» 15.—
Mistura	»	» —.—	» 15.—
Sorgorosso	»	» —.—	» 8.20
Lenticchia il k. 100	»	» —.—	» 41.80
Fagiuoli (di pianura	»	» —.—	» 39.30
Fagiuoli (alpigiani	»	» —.—	» 42.40
Miglio	»	» —.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—
Saraceno	»	» —.—	» —.—
Fave	»	» —.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	*da Trieste*	*per Venezia*	*per Trieste*
2.4 ant. (dir°.	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a. (diret.°
9.14 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 546 2

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Il Sindaco del Com. di Amaro

RENDE NOTO

1. che nel giorno di lunedì 7 venturo settembre alle ore 10 antim. si terrà nell'Ufficio Municipale di Amaro sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale un'Asta autorizzata dal Prefettizio Decreto 14 luglio 1874 N. 16668 per la vendita di circa numero 1344 metri cubi di Borre di Faggio in un unico lotto e sulla base di L. 3.15 al metro.

2. Il deposito per adire all'asta è fissato in L. 423.64.

3. L'Asta sarà tenuta ad estinzione di candela vergine e secondo le norme della Contabilità Generale dello Stato.

4. L'aggiudicazione definitiva seguirà nel termine che verrà definito dalla Stazione Appaltante e che sarà reso noto con altro avviso.

5. Il deliberatario resterà vincolato con la sua ultima migliore offerta fino all'espiro dei termini fatali pegli effetti dell'art. 85 del Regolamento 3 novembre 1867 N. 4030.

6. Le epoche e forme di pagamento sono stabilite sul capitolato d'appalto, ostensibile presso questo Municipio durante l'orario d'Ufficio.

Amaro 18 agosto 1874.

Il Sindaco
G. Zoffo.

ATTI GIUDIZIARJ

R. Tribunale Civile di Udine.

BANDO VENALE 1

Vendita di beni immobili al pubblico incanto in seguito all'aumento di Sesto.

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Udine.

Nel giudizio di espropriazione forzata promossa

da Pietro Tam da Goricizza con domicilio eletto in Udine presso il suo procuratore sig. avv. Gio. Batt. Antonini

in confronto

di Angelo Tirelli ed Agostina Deana vedova Tirelli da Mortegliano, debitori contumaci.

Visto il precetto notificato ai debitori nel 9 maggio 1872 e trascritto in quest' Ufficio Ipoteche nel 13 mese stesso al n. 1686 Reg. Gen. d'ord.

Vista la Sentenza che autorizzò la vendita, proferita da questo Tribunale nel giorno 17 settembre 1873, notificata nel 9 ottobre successivo; ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel dì 5 gennajo 1874 al n. 81 Reg. Gen. d'ord.

Visto il Bando redatto dal sottoscritto nel 9 febbrajo 1874, nonchè la Sentenza di vendita pronunciata da questo Tribunale nel 17 luglio decorso, colla quale al seguito di ripetuti esperimenti, previo ribasso di nove decimi sul prezzo di stima, gl'immobili specificatamente descritti nel bando predetto ai Lotti I II e III, vennero deliberati al sig. avv. Giovanni Murero qui residente, che elesse domicilio nel proprio Studio, pel prezzo di L. 105 il Lotto I, e di L. 12 per ciascuno i Lotti II e III.

Visto in fine l'atto ricevuto in questa Cancelleria nel giorno 1 agosto volgente, col quale il sig. Francesco Ferro fu Francesco di Mortegliano, che nominò in proprio procuratore e domiciliatario questo avv. sig. Gio. Batt. Bossi, offrì l'aumento del Sesto sui Lotti predetti e cioè L. 122.50 pel Lotto I, e L. 14 per ciascuno dei Lotti II e III.

Fa noto al pubblico

Che nel giorno 15 settembre prossimo a ore 1 pomeridiana nella Sala delle ordinarie udienze di questo Tribunale Civile di Udine, come da Ordinanza del sig. Presidente 3 mese andante, avrà luogo il nuovo incanto e la successiva delibera al maggior offerente degli stabili seguenti:

Lotto I.

Casa con cortile in mappa stabile di Mortegliano ai n. 1120 sub. 1. di pert. 0.04 ett. 0,00.40 rendita l. 7.20 — 1120 sub. 2. di pert. 0.03 ett. 0,00.30 rend. l. 4.50 — 1119 di pert. 0.08 ett. 0,00.80, rend. l. 0.28, fra i confini a levante Comand Francesco, mezzodì dott. Ambroggio Vittorio, ponente Carlo Savani, tramontana Giovanni Canciani stimata l. 1044 col tributo complessivo di l. 2.46 stata deliberata come sopra per l. 105.

Lotto II.

Terreno aratorio con gelsi e viti detto Praulis in mappa stabile pure di Mortegliano al n. 2504 di pert. 1.32 ett. 0,13.20 rendita l. 0.85 confina a levante conti Strassoldo, ponente Brunich, tramontana strada detta Rivis stimata l. 117.04 col tributo di cent. 17 stata deliberata come sopra per l. 12.

Lotto III.

Terreno aratorio con gelsi detto Via di Flumignano in mappa stabile come sopra al n. 2272 di pert. 1.58 ett. 0,15.80 rendita l. 0.17, confina a levante e mezzodì Gio. Batt. detto Cinutti e strada di Flumignano, ponente Angelo Fabro, tramontana stradella detta dei Vieris, stimato l. 113.76 col tributo di cent. 3, stato deliberato come sopra per l. 12. Il prezzo rispettivo sul quale sarà aperto l'incanto è quello offerto coll'atto 1 agosto volgente predetto, e cioè l. 122.50 pel Lotto I, e L. 14 per ciascuno dei Lotti II e III.

Condizioni della vendita

I. La vendita seguirà a corpo e non a misura e senza nessuna garanzia rispetto alla quantità superficiale che si trovasse inferiore dell'indicata fino al vigesimo, e quindi senza diritto di reclamo se la quantità risultasse maggiore fino al vigesimo.

II. I fondi saranno venduti con tutti i diritti e servitù si attive che passive ad essi inerenti.

III. La delibera sarà effettuata al maggior offerente in aumento al prezzo d'incanto.

IV. Tutte le tasse si ordinarie che straordinarie imposte sui fondi a partire dal giorno della trascrizione del precetto saranno a carico del compratore.

V. Saranno pure a carico del compratore tutte le spese dell'incanto a cominciare dalla Citazione per vendita e comprese quelle della Sentenza di definitiva delibera, sua notificazione e trascrizione.

VI. Ogni offerente deve aver depositato nella Cancelleria un decimo del prezzo d'incanto a cauzione dell'offerta, e l'importo approssimativo delle spese d'incanto, vendita e relativa trascrizione che sarà stabilito nel bando, e che per ciò si stabilisce in l. 80 per tutti i Lotti in proporzione per ogni singolo Lotto.

Si avverte che colla Sentenza proferita da questo Tribunale nel 17 settembre 1873 è stata prefissa ai creditori iscritti il termine di trenta giorni dalla notifica del presente bando a depositare le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi in Cancelleria all'effetto della graduazione, e che alle operazioni relative venne delegato il signor Giudice nob. Filippo De Portis.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale, li 17 agosto 1874

Il Cancelliere
Malaguti.

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.